

Il Pd contro le modifiche al segreto di Stato

Il senatore Vitali: «Con l'attuale normativa verranno resi pubblici i documenti di tutto ciò che è accaduto nell'anno 1980 entro la fine del 2010. Compreso quanto avvenuto il 2 agosto»

«**L**a legge vigente che disciplina il segreto di Stato, approvata il 3 agosto 2007, stabilisce che esso non possa avere una durata superiore a 30 anni. Quindi tutto ciò che si riferisce all'anno 1980, nel quale il 2 agosto venne compiuta la strage alla stazione di Bologna, non

può più essere coperto da segreto a partire dalla fine del 2010». Lo afferma in una dichiarazione Walter Vitali, senatore Pd ed ex sindaco di Bologna: «Il Partito democratico è contrario a modificare la legge sul segreto di Stato e non ha mai dato il proprio assenso».

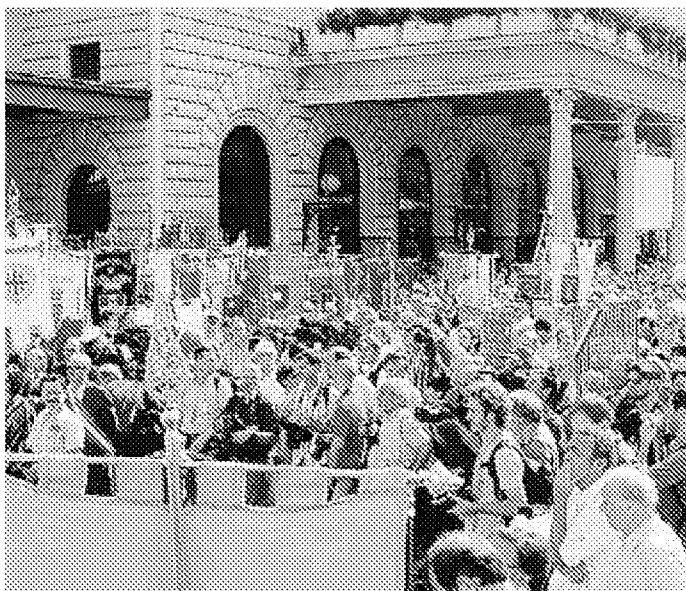
A PAGINA 5

Il senatore Pd chiede di non toccare la legge. Raisi (Pdl) rievoca la Mitrokhin

«Ora la verità sul 2 agosto»

Vitali ricorda che a fine anno cadrà il segreto di Stato

«La legge vigente che disciplina il segreto di Stato, approvata il 3 agosto 2007, stabilisce che esso non possa avere una durata superiore a 30 anni. Quindi tutto ciò che si riferisce all'anno 1980, nel quale il 2 agosto venne compiuta la strage alla stazione di Bologna, non può più essere coperto da segreto a partire dalla fine del 2010». Lo afferma in una dichiarazione Walter Vitali, senatore Pd ed ex sindaco di Bologna. «Il Governo - spiega - ha incaricato una commissione, guidata dall'ex presidente della Corte Costituzionale Renato Granata, di avanzare proposte per l'attuazione della disciplina del segreto contenuta nella legge. Tra le proposte vi è anche quella di prolungarne la durata in determinati casi, il che comporterebbe una modifica della legge vigente». E ancora: «Il Partito democratico è contrario a modificare la



La commemorazione della strage alla stazione

legge sul segreto di Stato e non ha mai dato il proprio assenso alle proposte avanzate dalla commissione Granata, com'è testimoniato dalle numerose interrogazioni al Governo presentate negli ultimi mesi dalle parlamentari Rosa Vilecco Calipari e Sabina

Rossa». Enzo Raisi, parlamentare Pdl ha detto che «un Paese che dopo trent'anni insiste a mantenere il segreto di Stato sulle stragi degli anni Settanta-Ottanta è incapace di fare i conti con la propria storia e lontano da una democrazia compiuta». Bene

per Vitali: «Mi fa piacere che Enzo Raisi si pronunci ora in modo analogo, lo stesso rispetto per la legge vigente sul segreto di Stato lo si dovrebbe avere anche nei confronti delle sentenze della magistratura relative al 2 agosto, mentre domani (oggi, ndr) a Roma si terrà l'ennesimo convegno, questa volta promosso da Barbara Saltamartini del Pdl, che si propone di nuovo di contestarle e di riscriverle senza basarsi su alcun elemento concreto».

Raisi però rilancia: «Trovo scandaloso che in un paese democratico dopo trent'anni non si parli di aprire gli archivi ma dell'esatto opposto - dice in un'intervista rilasciata al *Secolo d'Italia* - Anche perché, tra le carte che sono emerse dalla commissione Mitrokhin, mantenere il segreto di fatto ostacola la ricerca della verità su Bologn

Pagina 4

